



NON ERO PRONTA A LASCIARTI ANDARE

Di **Monia Gavioli**

Non ero pronta a lasciarti andare
tra le stradine strette
le vecchie case consunte
di pietra usurata dalla salsedine,
tra il vociare dei passanti.
Le massaie
battevan candide lenzuola
con il battipanni di vimini
e la forza della rabbia
di una vita che sa tradire.
Non ero pronta a lasciarti andare
guardando la comare sdentata
affacciata alla finestra
sorridere in faccia al mio dolore,
tra due vecchi ubriaconi dallo sguardo stranito
che seduti al bar
si giocavan gli ultimi centesimi di allegria
davanti al Re di coppe e l'Asso di bastoni.
All'angolo della via
un giovane bohémien
ritraeva l'avvenente ragazza
dal lungo vestito azzurro e fiori bianchi,
le spalle scoperte in una nota di malizia
e lo sguardo seducente.
Poi alla fine
son andata da lei...
Nell'oscurità della stanza
la candela sussultava,
l'incenso evocava la sentenza della cartomante
alle belle e meglio agghindata
gli orecchini di pietra verde
le labbra sfiorate dal belletto rosso acceso.
Lei girava gli arcani guardandomi in silenzio,
ma chi me lo fece fare di andarci.
Tra il matto e la torre
gli amanti e il mondo
gli oracoli sussurravano di noi,
non è tempo, non è momento
pensa a te.



Non ero pronta a lasciarti andare
con il cuore stropicciato tra le mani
davanti a un sole
che per dispetto
era lucente come non mai,
passeggiavo senza meta
in un paese sconosciuto
davanti a un mare calmo
che sentivo nemico.

